



# ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

## SOMMARIO

### I. - ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

#### IL RETTOR MAGGIORE:

1. Ricorrenze salesiane. — 2. 50° dell'Incoronazione di Maria Ausiliatrice. — 3. Centenario delle Scuole Professionali. — 4. Creare l'ambiente per le vocazioni. — 5. Incremento delle Compagnie Religiose. — 6. Congresso Eucaristico Nazionale a Torino, settembre 1953. — 7. Preghiere speciali per il Papa.

#### IL CONSIGLIERE SCOLASTICO GENERALE:

1. Collana Pedagogica « Don Bosco ». — 2. Vita di Don Francesco Ceruti. — 3. Rivista *Salesianum*. — 4. Programma del Quinquennio per i novelli Sacerdoti.

#### IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE GENERALE:

1. Mostra Centenaria delle Scuole Professionali ed Agricole.

#### IL CONSIGLIERE DELLE MISSIONI:

1. Per i Missionari reduci in patria temporaneamente. — 2. Agenzia Missionaria Salesiana.

### II. - COMUNICAZIONI E NOTE

*Osservazioni:* Domande alle S. C. Romane. — Nella corrispondenza si usi un foglio distinto per ogni affare diverso. — Si spediscono entro gennaio i moduli statistici compilati.



THE [illegible] [illegible] [illegible]  
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

---

---

## ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

### Il Rettor Maggiore.

*Torino, 8 dicembre 1952.*

*Festa dell'Immacolata.*

*Carissimi Confratelli,*

1. - Vorrei che questa mia riuscisse come una lettera edificante per gli argomenti che sto per presentare alla vostra considerazione in questo ultimo mese dell'anno 1952 e in preparazione al 1953, ricco di anniversari tanto cari al nostro cuore di Salesiani.

Se il Signore avesse conservato in vita il compianto Don Ricaldone, il programma delle sue feste Giubilari coincideva col Centenario delle Scuole Professionali, delle Letture Cattoliche e delle Compagnie religiose, col cinquantenario dell'Incoronazione di Maria SS. Ausiliatrice e col XVII Capitolo Generale. Erano bellissime coincidenze che ci davano occasione di tributare un omaggio eccezionale e solennissimo alla nostra Madre Ausiliatrice e al Rettor Maggiore, che tanto aveva lavorato per le Scuole Professionali, per le Missioni, per le Compagnie e per il Catechismo. Avendo invece dovuto anticipare il Capitolo Generale per la di Lui morte, dobbiamo limitare le celebrazioni esteriori sia del Cinquantenario dell'Incoronazione di Maria Ausiliatrice, sia dei nostri Centenari, accontentandoci di celebrarli nelle nostre Case e Ispettorie o Nazioni, come meglio si potrà, animando i confratelli, gli allievi, i cooperatori e gli amici nostri a trarne profitto per le loro anime e per una santa propaganda di bene.

\*\*

Speriamo che il 1954, Centenario del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria SS., ci porga occasione propizia per una manifestazione solennissima di riconoscenza alla Vergine Santissima, Madre e Regina dell'Opera nostra. In attesa paziente e amorosa vi invito a trascorrere l'anno vigilare:

1) incoronando di virtù l'anima nostra per commemorare il 50° dell'Incoronazione di Maria SS. Ausiliatrice;

2) lavorando a preparare una bella fioritura di vocazioni di coadiutori per celebrare il Centenario delle Scuole Professionali;

3) creando nelle nostre Case tutte l'ambiente adatto alla nascita e alla coltivazione delle vocazioni, per meritare dal Signore la grazia incomparabile della Canonizzazione del Beato Domenico Savio nell'anno centenario del Dogma dell'Immacolata Concezione di Maria SS. e delle grandi promesse da lui fatte al suo altare nella chiesa di S. Francesco di Sales.

2. - 50° DELL'INCORONAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE. — Per celebrare degnamente l'anniversario glorioso della prima incoronazione, dobbiamo proporci di moltiplicare la nostra devozione a Maria, porgendole nel corso dell'anno, di mese in mese, l'omaggio di una stella per la sua corona, fabbricata con le nostre mani, o meglio, con lo sforzo personale per l'acquisto d'una virtù salesiana.

Ci siamo proposti negli Esercizi Spirituali di acquistare lo spirito genuino di S. Giovanni Bosco: e di quali virtù esso si compone? Non vorremo certamente pretendere che il Salesiano si distingua dagli altri cristiani e religiosi con virtù del tutto speciali. Anche noi dobbiamo partire dalla pratica delle virtù teologali e cardinali, anche noi siamo stretti dalla professione delle virtù religiose di povertà, castità ed obbedienza secondo la nostra santa Regola e Tradizione; ed *ecco già dieci stelle preziose* da lavorare nel giro di dieci mesi, ad ogni esercizio di Buona Morte, con grande frutto per le anime nostre. Le altre due virtù caratteristiche che S. Giovanni Bosco spessissimo dichiarò essere distintivo del buon Salesiano, sono il lavoro e la temperanza e compaiono proprio sulle spalle del famoso personaggio del sogno di San Benigno Canavese nel

settembre del 1881 *Pia Salesianorum Societas qualis esse debet*. Offriamo a Maria SS. Ausiliatrice tale omaggio e ci attireremo dalla sua onnipotente bontà innumerevoli grazie.

3. - CENTENARIO DELLE SCUOLE PROFESSIONALI. — Il 1953 è veramente l'anno centenario dell'inizio delle nostre scuole professionali. Il capo 56° del IV volume delle *Memorie Biografiche*, ne racconta con semplicità la gloriosa storia. A comune edificazione ne riporto il brano più importante.

« I lavori di costruzione nell'Oratorio erano stati spinti innanzi talmente che, nel mese di ottobre, metà della casa era compiuta, coi suoi portici tanto necessari nei giorni d'intemperie. Non appena resa abitabile, vi furono trasferite le scuole, il refettorio e i dormitori; la cappella antica fu destinata al solo uso di sala da studio e il numero dei giovani ricoverati giunse ben presto a sessantacinque. Allogata la comunità, Don Bosco volle subito attuare il disegno che aveva formato, di aprire a costo di qualunque sacrificio, laboratori interni nell'Oratorio. Quel mandare ogni giorno i giovanetti nelle officine della città, per quanto scelte, sorvegliate, mutate con ogni impegno, erano un pericolo se non un danno per la disciplina e per il profitto dei ricoverati... Don Bosco volle sottrarre la parte che potè dei suoi artigiani ai lamentati inconvenienti. Perciò col soccorso dei benefattori, comprati alcuni deschetti e gli attrezzi necessari, collocò il laboratorio dei calzolai in un piccolo corridoio di casa Pinardi presso il campanile della chiesa. Contemporaneamente destinava alcuni giovani al mestiere di sarto, e avendo trasportata la cucina nel locale nuovo, l'antica cucina diventò sartoria. Il Crocifisso e la statua della Madonna presero possesso dei due laboratori.

» Subito apparve un gran vantaggio spirituale, morale e materiale per quegli allievi. Don Bosco fu il primo maestro dei sarti, avendo già esercitata quell'arte quand'era studente; così pure di quando in quando andava a sedersi al deschetto per insegnare ai giovani il maneggio della lesina e dello spago impeciato per rattoppare le scarpe.

» Ma poi fece subito la scelta dei capi d'arte: Goffi Domenico, che era anche portinaio, fu preposto ai calzolai; un certo

Papino ai sarti. Nello stesso tempo, a tutela della disciplina, della moralità e del profitto, Don Bosco componeva un regolamento, che si doveva praticare in ogni laboratorio».

E le *Memorie Biografiche* riportano il Regolamento per i maestri d'arte, in nove articoli. «Così Don Bosco nel 1853 — continua D. Lemoyne — senza strombazzare dava principio a quest'altra sua gigantesca impresa, in così sottile misura, che sembrava, e non era, un puro esperimento. E infatti anche quest'opera si vedrà abbracciare i due mondi; e migliaia di ragazzi si trasformano continuamente in utili e onorati cittadini, in uomini per bene e di merito».

Oggi, secondo la statistica raccolta nel 1952, le nostre Scuole Professionali educano 3244 tipografi, 10.720 meccanici, 1343 elettromeccanici, 4026 falegnami ebanisti, 2456 sarti, 1064 calzolari, 3876 agricoltori, un totale di 26.729 artigiani in continuo aumento e con una richiesta di posti che supera ogni nostra possibilità quasi dappertutto.

È chiaro che le Scuole Professionali sono oggi in tutti gli Stati un vero problema sociale, che i governi e le industrie debbono affrontare arditamente e che anche noi nella maggior parte delle Nazioni dove lavoriamo dobbiamo cercar il modo di risolvere, sull'esempio del nostro incomparabile Fondatore.

Non preoccupiamoci di costruire e di attrezzare laboratori, perchè a questo penseranno i nostri benefattori o gli Enti che ricorreranno alla nostra buona volontà. *Ciò che urge provvedere da parte nostra è la ricerca, la preparazione, il consolidamento delle vocazioni di buoni coadiutori.* Finchè noi non avremo dappertutto Case per aspiranti coadiutori che riforniscano i nostri Noviziati, Case di perfezionamento che ci garantiscano la preparazione tecnica e religiosa dei giovani confratelli, finchè non otterremo che i coadiutori nel tirocinio pratico e nelle prime prove tra i giovani si trovino in ambienti adatti e siano curati e sostenuti nella loro vocazione, noi non potremo rispondere adeguatamente alle richieste d'apertura di Scuole Professionali e dovremo perdere tante bellissime occasioni di far quel bene che è una specialità quasi esclusiva della nostra Famiglia.

La mia più viva raccomandazione quindi giunga come un'eco del nostro Capitolo Generale, nel quale abbiamo trattato appunto questo argomento pel primo e ci siamo resi conto delle difficoltà da superare, ma abbiamo tutti formulato il proposito di lavorare più e meglio a questo nobilissimo intento.

Tutte le Scuole Professionali ed Agricole, tutti gli Oratori Festivi, tutte le Parrocchie debbono cercare e suscitare vocazioni di coadiutori; tutte le Ispettorie debbono trovar modo di coltivare o in locali appositi o in una sezione a parte presso le scuole esistenti, un gruppo scelto di giovani aspiranti; tutte le Nazioni o gruppi d'Ispettorie della stessa lingua debbono pensare a creare la casa di perfezionamento per i loro futuri capi d'arte, unendo le forze delle diverse Ispettorie. Con i capi esterni è inutile sognare di avere vocazioni: i nostri sforzi vengono facilmente resi vani dai mille incentivi dell'interesse, dell'ambizione, dell'ambiente secolare; e soltanto i buoni coadiutori nostri potranno suscitare nei giovani l'ideale della vita religiosa, per il bene dell'anima propria e per salvare tanta gioventù operaia pericolante.

4. - CREARE L'AMBIENTE PER LE VOCAZIONI. — Le nostre vocazioni nascono solo nell'ambiente ricco di spirito salesiano. Sia il Collegio che l'Istituto Professionale, sia l'Oratorio Festivo che la Parrocchia o la Missione, quando è in fiore la pietà, quando vi si pratica il sistema preventivo, quando c'è lo spirito di famiglia, quando le Compagnie religiose sono attive e fiorenti, quando i Superiori lavorano in buona armonia e in perfetta osservanza, il Signore li premia concedendo loro questa santa figliuolanza, a conforto delle loro fatiche e per la continuità dell'Opera Salesiana.

Ma i confratelli per primi debbono essere esemplari nella loro pietà, per infonderla nei giovani allievi, a base inconcussa della vocazione. Come può nascere una vocazione al servizio di Dio ove l'esempio dei Superiori fosse di freddezza, di trascuratezza, di fretta, di dissipazione o di palese assenteismo dalle pratiche in comune? I giovani prendono la temperatura dell'ambiente e talora gli sforzi di molti sono annullati dal cattivo esempio d'uno solo!

\*\*\*

La pratica costante del sistema preventivo diffonde nella Casa quel senso di serenità, di calma, di affetto reciproco, di santa libertà e familiarità che conquista i giovani e li rende affezionati per sempre ai loro Superiori, perchè li vedono ragionevoli, sentono l'influsso della loro religiosità e comprendono di essere santamente amati, compatiti, assecondati, compresi nei loro bisogni umani e soprannaturali.

Ma sarebbe una debolezza riprovevole e del tutto contraria alla sana pedagogia salesiana se in qualche Casa nostra si assecondasse in misura dannosa l'amore dei giovani al divertimento e specialmente allo spettacolo cinematografico. È facile indicare in questo abuso una delle cause più esiziali della mancanza di vocazioni. La film che mette sotto gli occhi dei giovani e dei confratelli ciò che avviene nel mondo di più violento o di più astuto dei romanzi polizieschi, oppure certe scene amorose che non sarebbe dato di vedere in nessun luogo pubblico, film la cui trama è tutta peccaminosa e che si presenta in veste lussureggiante con attori abilissimi, come può essere conciliata con la nostra scuola di religione, con le ammonizioni di modestia, di mitezza, di purezza, di soggezione, di amor di Dio, di imitazione dei nostri Santi, di mortificazione, scuola che ogni giorno dobbiamo dare ai nostri allievi per educarli allo spirito cristiano?

Alla campagna iniziata dal Capitolo Generale contro l'abuso del cinematografo alcuni confratelli hanno fatto giungere ai Superiori le loro difficoltà e osservazioni. In nome di S. Giovanni Bosco io ho solo una parola da dire: nè il bisogno di divertire i ragazzi nostri, nè il motivo di distogliere da spettacoli pericolosi il pubblico delle parrocchie e i parenti dei giovani oratoriani, nè il bisogno di realizzare qualche incasso per sostenere la vita delle associazioni, nè altre ragioni speciose possono giustificare i Salesiani, di qualsiasi categoria e paese, a dare un divertimento in se stesso pernicioso al più piccolo dei nostri giovani.

I nostri spettacoli dobbiamo procurarli sempre adatti ai giovani, cui noi siamo consacrati, anche se alle nostre sale affluiscono i genitori e le persone mature. Che se tali persone non si appagano di tali spettacoli, non è nostro dovere nè nostra

missione arrivare a provvedere a tali esigenze e ad evitare tutto il male possibile.

È tempo ormai di arrestarci sulla china pericolosa che lo spettacolo ha preso anche tra noi, costi quel che può costare. Il nostro caro Padre e la Vergine Ausiliatrice che hanno sviluppato a tal segno la nostra Famiglia coi mezzi che tutti ben conosciamo, ci aiuteranno a tener allegri i nostri giovani e a trovare la necessaria beneficenza, senza che ricorriamo a gestire sale cinematografiche con tanto danno per il nostro sistema pedagogico, per lo spirito cristiano e religioso e per le vocazioni dei confratelli e dei giovani.

5. - INCREMENTO DELLE COMPAGNIE RELIGIOSE. — Un'attività invece che deve portare nelle nostre Case la gioia dell'ambiente adatto alle vocazioni, sarà la cura e l'incremento delle *nostre Compagnie Religiose*. Ne ho fatto un cenno nella prima mia comunicazione degli *Atti Capitolari* dell'agosto scorso; ma credo opportuno aggiungere una nuova calda raccomandazione anche ora, traendo l'ispirazione dalla festa di Maria SS. Immacolata, che tra noi in Europa è propizia per le accettazioni e i tesseramenti dei soci nuovi e anziani.

Nella mente di S. Giovanni Bosco questi gruppi di giovani più volenterosi e buoni dovevano servire come mezzo potente ad attenuare l'esercizio dell'autorità dei Superiori sulla massa e a suscitare l'emulazione nel bene, l'attaccamento ai Superiori, l'intesa familiare spontanea in tutto l'andamento della casa. Era parte vitale del sistema preventivo e imitava in certo modo la divina economia, che si serve sempre dei mezzi secondi per attuare i suoi disegni sull'umanità.

In tale sapiente provvida organizzazione le Compagnie prendono le parole del Superiore e le fanno proprie. I Superiori desiderano la pietà fervente, le cerimonie ben eseguite, la frequenza dei Sacramenti; le Compagnie curano in primo luogo di ottenere dai soci e, per salutare influsso, dagli altri compagni, tali ottime manifestazioni della pietà, specialmente in prossimità delle feste, nei lutti, nelle vacanze in famiglia, ecc.

La ricreazione desideriamo che sia vivace, chiassosa, i giuochi ben distribuiti secondo i vari gusti, non gruppi appar-

tati e malinconici, non particolarismi nè risse; e le Compagnie si fanno un programma da attuare in tutte le ricreazioni, alleggeriscono la fatica dei Superiori, li circondano e festeggiano quando anch'essi vogliono prendervi parte, li suppliscono nei casi d'assenza o di impossibilità.

I Superiori desiderano maggior esattezza nel silenzio, maggior puntualità alla campana, più applicazione e diligenza, rappresentazioni teatrali, minori esigenze negli apprestamenti di tavola; le Compagnie organizzano la settimana del silenzio perfetto, la giornata della puntualità, il triduo della obbedienza, il mese della ricreazione senza risse, le gare sportive tra gruppi e le recite e le accademie solenni.

Ma è necessaria una perfetta intesa tra i Superiori per conseguire tali risultati; è necessario che tutti valorizzino questo strumento educativo di primo grado; è necessario che addetti alle Compagnie siano confratelli esperti, generosi, abili nell'esco-gitare espedienti; è necessario dare il tempo e il luogo adatto alle riunioni generali e di presidenza e consentire che tutto proceda di buon accordo a bene comune.

Riceviamo, da varie Ispettorie, notizie di un lavoro vasto ed intenso per valorizzare le Compagnie e addestrare in esse i nostri giovani alla vita delle organizzazioni di Azione Cattolica che dovranno avere in essi i migliori dirigenti quando entreranno nella vita del mondo; ma sappiamo pure che molti di questi giovani passano dalla Compagnia al Noviziato e vengono a rinforzare le nostre file con spirito ardente e fermi propositi di apostolato.

Sappiamo che i nostri Studentati filosofici e teologici hanno preso a cuore l'invito dei Superiori di approfittare delle Compagnie per prepararsi a essere domani esperti dirigenti e assistenti delle medesime tra i giovani; e questo ci fa sperare che tale attività possa produrre presto frutti preziosi di bene sia per l'aumento delle vocazioni, che per le associazioni di Azione Cattolica e per la vita cristiana in genere.

6. - CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE A TORINO, SETTEMBRE 1953. — Intanto, ricorrendo quest'anno a Torino il Congresso Eucaristico Nazionale per commemorare solenne-

mente il V centenario del miracolo del SS. Sacramento, noi procureremo di concorrere con *un'adunata generale di soci delle varie Compagnie d'Italia* e possibilmente d'Europa, nel mese di settembre, e invitiamo fin d'ora i Direttori e Catechisti a disporre i giovani a tale festoso pellegrinaggio premio, secondando le iniziative che saranno proposte dal Centro Internazionale delle Compagnie man mano che il programma verrà concretato.

Questa sarà una prova generale del Convegno internazionale che speriamo possa essere organizzato nel 1954 in occasione della Mostra professionale e missionaria, che da tempo è stata ideata e che speriamo di poter effettuare, a Dio piacendo, per la canonizzazione del Beato Domenico Savio.

7. - PREGHIERE SPECIALI PER IL PAPA. — Intanto, affinché si possa lavorare dappertutto a conservare ed estendere il Regno di Dio nelle anime, faccio eco al desiderio del Santo Padre che vede con ansia avvicinarsi il periodo delle elezioni politiche in Italia, invitando tutti e dappertutto a fare speciali preghiere, affinché le forze avverse al Papa e al Regno di Gesù sulla terra non abbiano a prevalere nè a suscitare disordini e pericoli alla libertà e incolumità del Sommo Pontefice.

Quello che in molti paesi fu fatto nel 1951 per le elezioni amministrative della città di Roma, si ripeta e si estenda a tutte le nostre Case; se ne parli tempestivamente nelle chiese e nei nostri giornali, si interessino i giovani e i cooperatori, le famiglie e i fedeli cristiani. La causa del Papa è la causa di tutta la cristianità e noi Salesiani dobbiamo sentire nel profondo del cuore questa preoccupazione Sua e farla nostra e diffonderla, per intensificare la campagna di preghiere.

Termino, carissimi, augurandovi un santo Natale e un nuovo anno felice nella più generosa attuazione della strenna: *Viviamo nello spirito e nel cuore di S. Giovanni Bosco, intensificando la nostra devozione a Gesù nella SS. Eucarestia.*

Vi saluto coi Capitolari presenti e lontani e mi dico vostro

*aff.mo in C. J.*

Sac. RENATO ZIGGIOTTI

## Il Consigliere Scolastico.

1. RACCOMANDA a tutti i Direttori la *Collana pedagogica Don Bosco*, edita a cura dell'Istituto di Pedagogia del nostro Ateneo Pontificio. Sui venti volumi della serie teoretica già ne sono usciti sei, ed è bene che nelle nostre Case si trovino tutti questi volumi, non solo a testimonianza della produzione scientifica dei nostri Confratelli, ma anche ad aggiornamento delle nostre nozioni pedagogiche.

Oggi infatti non si può più far a meno di una certa conoscenza del progresso delle scienze su questo punto così delicato, sia per valorizzare e conoscere sempre più profondamente il nostro metodo, che per non lasciarci trascinare da tanti errori camuffati dall'orpello della novità più seducente.

Il compianto Signor Don Ricaldone, appunto per questo, volle l'Istituto Superiore di Pedagogia e questa collana, che, quando sarà terminata, darà una visione completa ed aggiornata di tutti i problemi e i fattori educativi nella luce della nostra esperienza e del nostro spirito.

2. ESORTA i Confratelli alla lettura della vita dell'indimenticabile *D. Francesco Cerruti*, scritta dall'attuale Rettor Maggiore Signor Don Ziggotti, la quale contiene davvero un tesoro prezioso di pedagogia salesiana, testimoniata da colui che Don Bosco stesso mise a capo delle sue Scuole, con l'incarico espresso di interpretarne lo spirito e il pensiero pedagogico.

Sarà tale lettura un omaggio gradito al nostro attuale Superiore Generale, e nello stesso tempo un vantaggio indiscutibile per i Confratelli, che troveranno in questo volume l'approfondimento della pedagogia del nostro Padre e un degno complemento al *Don Bosco Educatore* del compianto Signor Don Ricaldone. Chiedere copie alla S.E.I., L. 800.

3. RICHIAMA l'attenzione sulla rivista *Salesianum*. Essa è l'organo ufficiale della produzione scientifica del nostro Ateneo. È dovere di tutti sostenerla ed anche, se non sempre tutti

gli articoli saranno di interesse immediato per i nostri Confratelli, è bene che guardiamo all'avvenire e conserviamo nella biblioteca delle Case questa documentazione che è un onore per la Congregazione.

Chi ha seguito la Rivista, si è accorto come, soprattutto in questi ultimi tempi, ci sia stato uno sforzo notevole per studiare problemi d'interesse prevalentemente salesiano, e questo a beneficio dei Confratelli. Diamo quindi il nostro contributo con l'abbonamento alla Rivista, perchè, come non è da dimenticare che è necessario sostenere la stampa cattolica, così bisogna ricordarsi che è un dovere sostenere la stampa salesiana. Tutte le Case di una certa consistenza dovrebbero essere abbonate... anche in vista dell'esiguità dell'abbonamento.

4. PROPONE la scelta delle questioni su cui verteranno gli esami di *quinquennio* per i novelli sacerdoti (art. 363, *Programmi e norme, Atti Cap. Sup.*, N. 138 *bis*) per il 1°, 3°, 4°, 5° anno, essendo il 2° anno regolato dall'art. 361.

## PRIMO ANNO

### TEOLOGIA DOGMATICA.

#### *Theologia fundamentalis:*

*De Revelatione:* 1) Concetto e possibilità della Rivelazione.

2) Conoscibilità della Rivelazione, attraverso la prova dei miracoli.

3) Gesù Cristo è veramente Legato Divino, e questa sua legazione dimostrò coi miracoli, con le profezie e specialmente con la sua risurrezione.

*De inspiratione:* Esistenza, natura ed effetti dell'Ispirazione.

*De Ecclesia:* 1) La Chiesa è stata fondata da Nostro Signor Gesù Cristo come una società gerarchica e monarchica.

2) Le proprietà della Chiesa.

3) Le note della Chiesa.

4) Il primato del Romano Pontefice.

5) Il magistero infallibile della Chiesa.

6) La Chiesa è il corpo Mistico di Cristo.

*Lecture consigliabili:* T. DE MARIA, *La Religione* (L. D. C.). — E. VISMARA, *Chi è Gesù Cristo* (L. D. C.). — D. BERTETTO, *La Chiesa di Gesù Cristo* (L. D. C.).

TEOLOGIA MORALE.

*De Actibus Humanis:*

Fine ultimo dell'uomo e carattere fondamentale dell'atto umano.  
Volontà e libertà: loro impedimenti diretti ed indiretti.  
Moralità dell'atto umano e suoi elementi costitutivi.  
Raffronto tra la soluzione teologica del problema morale e le principali soluzioni filosofiche.

*De Conscientia:*

Concetto di coscienza. Valore della coscienza retta, erronea, dubbia.  
Cura della coscienza perplessa e della coscienza scrupolosa.  
Legittimità del probabilismo: suoi principii normativi, sue eccezioni.

*De Legibus:*

Nozione e valore della legge.  
Obbligo diretto e indiretto della legge giusta.  
Gravità dell'obbligazione della legge.  
La *excusatio* e la *dispensatio* dalla legge.  
Legge naturale e sue caratteristiche. Prove della sua esistenza.  
Legge positiva e sue specie. Valore obbligante in coscienza delle leggi umane: penali, irritanti e inabilitanti, meramente civili (in particolare, delle leggi tributarie).

*De peccatis:*

Natura del peccato: peccato mortale e peccato veniale.  
Norme per la distinzione specifica e numerica dei peccati.  
Cause ed effetti del peccato.  
Peccati interni. Peccati capitali.

*Lecture consigliabili:* T. LUPO, *I fondamenti della Morale* (L. D. C.). — V. MIANO, *Peccato e penitenza* (L. D. C.). — R. DE SINETY, *Psicopatologia e Direzione spirituale* (Morcelliana, Brescia).

SACRA SCRITTURA.

- 1) Lettura di una vita di Gesù Cristo (ad es. RICCIOTTI, LAGRANGE, PRAT, LE CAMUS, FOUARD, ecc.).
- 2) Studio di un Vangelo (preferibilmente S. Giovanni).

STORIA ECCLESIASTICA.

- 1) L'età Apostolica. S. Pietro - S. Paolo.
- 2) Le persecuzioni: motivi e sviluppo.
- 3) Le eresie Trinitarie e Cristologiche.
- 4) La gerarchia: esistenza e modo di agire.

DIRITTO CANONICO: Libro I del Codice e Canoni 87-107.

- 1) Nozioni fondamentali circa le leggi canoniche: Cann. 9-17, 19, 21, 24.
- 2) Differenza tra rescritto, privilegio e dispensa. I rescritti in forma graziosa e in forma commissoria: l'orrezione e la surrezione; cause motive (o principali, o finali) e cause impulsive.
- 3) Le norme circa le dispense: cann. 80-86.
- 4) Norme fondamentali circa i vizi degli atti giuridici: violenza, timore, errore: cann. 103-104.

TERZO ANNO

TEOLOGIA DOGMATICA.

*De Deo Uno:*

- 1) Che cosa ci dicono la S. Scrittura e il Magistero della Chiesa intorno alla conoscibilità naturale di Dio.
- 2) Oggetto della Scienza Divina. Natura e prova della Provvidenza Divina.
- 3) Concetti basilari sulla Predestinazione: *Deus voluntate antecedenti vult omnes homines salvos fieri. Praedestinatio adulatorum ad gloriam non fit nisi post praevisa eorum merita.*

*De Deo Trino:*

- 1) Come si prova dalla S. Scrittura l'esistenza del mistero Trinitario.

- 2) Le processioni divine; le relazioni divine; le Persone divine.
- 3) La missione invisibile delle Persone divine.

*De Deo Creante ed Elevante:*

- 1) Come si prova che Dio ha creato tutte le cose dal nulla.
- 2) Che cosa deve ritenere oggi un cattolico intorno all'evoluzione delle specie viventi e in modo speciale intorno all'origine del corpo del primo uomo.
- 3) L'anima di ogni uomo è direttamente creata da Dio ed è immortale.
- 4) L'elevazione dei progenitori all'ordine soprannaturale.
- 5) Il peccato originale nei discendenti di Adamo: esistenza, natura, conseguenze di esso.
- 6) Gli Angeli: esistenza, natura, influsso sugli uomini.

*Lecture consigliabili:* D. BERTETTO, *Il mistero di Dio* (L. D. C.).

TEOLOGIA MORALE.

*De Virtutibus Theologicis:*

Obbligo di credere e oggetto necessario della fede per la salvezza eterna.

Valore, estensione e sanzione della proibizione dei libri e periodici.

Oggetto materiale e formale delle virtù teologiche della speranza e della carità.

Carità verso noi stessi e verso il prossimo: in particolare, dovere della elemosina, dell'istruzione degli ignoranti e della correzione fraterna.

Peccati contro la fede, la speranza e la carità: in particolare, il liberalismo, il comunismo, la disperazione, lo scandalo e la cooperazione ai peccati altrui.

*De virtute Religionis:*

Virtù della religione e suoi atti: in particolare, la preghiera, il voto, il giuramento, il culto pubblico e l'osservanza delle feste.

Peccati opposti alla religione: in particolare, la superstizione, l'ipnotismo e lo spiritismo, la bestemmia, il sacrilegio, la simonia.

*De virtutibus Cardinalibus (prudētia, fortitudinis et temperantiae):*

Nozioni e parti della prudenza, della fortezza e della temperanza.

Differenze fra castità, modestia, continenza, verginità.

Legge ecclesiastica dell'astinenza e del digiuno nel Codice e nella pratica attuale.

Peccati opposti alle virtù della prudenza, fortezza e temperanza.

Peccati opposti alla castità.

*Lecture consigliabili:* R. LOMBARDI, *La salvezza di chi non ha fede* (ed. Civiltà Cattolica, Roma). — R. SANTILLI, *Spiritismo* (ed. Fiorentina). — PIO XI, *Enciclica « Casti Connubii »*. — Dott. A. K., *La continenza periodica nel matrimonio* (ed. Fiorentina).

SACRA SCRITTURA.

- 1) Lettura di una storia d'Israele fino all'esilio di Babilonia (587 a. C.) (ad es. RICCIOTTI, vol. I).
- 2) Lettura di un libro del Pentateuco, di Giosuè, di un libro dei Re o dei Paralipomeni.

STORIA ECCLESIASTICA.

- 1) Scisma Orientale.
- 2) Origine del potere temporale dei Papi.
- 3) Chiesa ed Impero: Carlo Magno - Gregorio VII - Alessandro III - Innocenzo III.
- 4) Monachismo: S. Benedetto - S. Oddone di Cluny - S. Bernardo.
- 5) Mendicanti: S. Francesco - S. Domenico.

DIRITTO CANONICO: Libro II del Codice (dal can. 108).

- 1) Concetto della potestà ordinaria e delegata (can. 197), di Prelato (can. 110) e di Ordinario (can. 198); regole per la delegazione e suddelegazione (cann. 199-207). L'errore comune (can. 209).
- 2) La visita dell'Ordinario del luogo (cann. 344, 512, 1261, 1382).
- 3) Parroci e vicari parrocchiali: cann. 451-478 e 630-631.

- 4) Il governo delle Religioni: cann. 499-537; posizione giuridica della Società Salesiana a norma del can. 618, 1 (e 488, 2°, 501); i diritti dell'Ordinario del luogo sulle Associazioni Religiose, specialmente a norma del can. 723, 2°.

## QUARTO ANNO

### TEOLOGIA DOGMATICA.

#### *De Verbo Incarnato et Redemptore:*

- 1) In che consiste e come si prova l'unione ipostatica delle due nature in Cristo dalla S. Scrittura e dal magistero della Chiesa.
- 2) La grazia, la scienza, la duplice volontà e operazione di Gesù Cristo.
- 3) Natura ed oggetto della devozione al Sacro Cuore.
- 4) Natura e prove della Redenzione. Il Sacerdozio e il Sacrificio cruento di Gesù Cristo.

#### *De Beata Maria Virgine:*

- 1) In che cosa consiste e come si dimostra la Maternità divina di Maria, la sua Immacolata Concezione, la sua perpetua Verginità, la sua universale Mediazione, la sua Maternità spirituale, la sua Assunzione gloriosa al cielo.
- 2) Spiegare il significato del titolo *Maria Auxilium Christianorum* e accennare ai fatti che ne provano la legittimità.

#### *De Gratia:*

- 1) La grazia santificante e la giustificazione del peccatore: loro natura e loro effetti.
- 2) La grazia attuale: sua necessità per osservare a lungo tutta la legge naturale, per compiere qualunque atto salutare o soprannaturale; grazia sufficiente e grazia efficace.
- 3) Il merito: natura, condizioni, oggetto.

#### *De Virtutibus Theologicis:*

- 1) La fede: motivo, oggetto, proprietà, necessità per la salvezza.

2) La speranza: motivo ed oggetto.

3) La carità: motivo ed oggetto.

*Lecture consigliabili*: D. BERTETTO, *Maria nel domma cattolico* (S.E.I., Torino).

#### TEOLOGIA MORALE.

##### *De iustitia et iure:*

Nozioni e parti della giustizia: in particolare, la giustizia sociale, la veracità e la restrizione mentale.

Il diritto di proprietà: suo fondamento naturale e sue applicazioni giuridiche.

Diritti di usufrutto, di servitù, d'ipoteca e di privilegio.

La prescrizione giuridica: forme, requisiti, vantaggi.

##### *De iniuriis et restitutione:*

Omicidio e mutilazione. Feticidio. Duello.

Legittima difesa nazionale e privata.

Furto e occulta compensazione.

Peccati che violano il diritto personale all'onore e alla buona fama.

Radici della restituzione e condizioni richieste per tale obbligo.

Restituzione in solido e virile.

Circostanze della restituzione e cause scusanti.

Restituzione in specie per la violazione del diritto personale alla vita, alla buona fama e all'onore, ai beni di fortuna, all'integrità fisica e morale.

##### *De contractibus et successione hereditaria:*

Natura, requisiti, effetti del contratto.

In particolare: un contratto, a scelta, fra i gratuiti, uno fra gli onerosi commutativi, uno fra gli onerosi aleatori, uno fra i sussidiari.

Il quasi-contratto e le sue forme particolari.

Contratto di lavoro: diritti e doveri dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

Forme e requisiti legali della successione ereditaria.

Successione legittima dei discendenti, dei fratelli, del coniuge, del fisco.

Testamento *ad causas profanas* e testamento *in bonum Ecclesiae* civilmente invalidi.

*De obligationibus peculiaribus:*

Obblighi particolari dei coniugi, dei genitori, dei figli, dei cittadini, dei padroni e dei domestici.

Morale professionale.

Obblighi particolari degli Ecclesiastici: il Celibato, il Divino Ufficio.

Obblighi dei religiosi.

*Lecture consigliabili:* LEONE XIII, *Enciclica « Rerum Novarum »*. — PIO XI, *Enciclica « Quadragesimo anno »*. — G. BICCHIERAI, *Il mondo degli affari e la morale* (Morcellana, Brescia). — E. JANVIER, *Esposizione della Morale Cattolica* (vol. III, *La giustizia e il diritto*).

SACRA SCRITTURA.

- 1) Lettura di una storia d'Israele dall'esilio al 135 d. C. (ad es. RICCIOTTI, vol. II).
- 2) Lettura di un Profeta Maggiore e di un Profeta Minore a scelta, e di una decina di Salmi.

STORIA ECCLESIASTICA.

- 1) Papato Avignonese e scisma.
- 2) Il conciliarismo: Costanza, Basilea, Firenze.
- 3) I chierici regolari ed il Concilio di Trento.
- 4) L'eresia protestante: Lutero, Calvino.
- 5) Le missioni d'Asia e d'America.

DIRITTO CANONICO: Libro III del Codice di Diritto Canonico.

- 1) I luoghi sacri: cann. 1154-1202.
- 2) La sepoltura dei Religiosi e delle Suore: cann. 1221-1222 e 1229; la porzione parrocchiale (can. 1237); la denegazione della sepoltura ecclesiastica (cann. 1239-1242).
- 3) Dipendenza dei Religiosi (sebbene esenti) dall'Ordinario del luogo, circa: il culto divino (cann. 1261, 1265-1295), la predica-

zione (cann. 1337-1345), le scuole (cann. 1381-1382), la previa censura dei libri (can. 1386, ecc.), i beni temporali: cann. 1507, 1515-1516, 1550.

## QUINTO ANNO

### TEOLOGIA DOGMATICA.

#### *De Sacramentis et Novissimis:*

- 1) *De Sacramentis* in genere: Definizione di Sacramento. Efficacia dei Sacramenti. Grazia Sacramentale. Carattere. Istituzione dei Sacramenti.
- 2) *De Baptismo*: Istituzione. Materia e forma, effetti, necessità del Battesimo.
- 3) *De Confirmatione*: Istituzione. Materia e forma, effetti della Cresima.
- 4) *De SS. Eucharistia et de sacrificio Missae*: Prova della presenza reale di Gesù Cristo nella SS. Eucarestia. Natura e prove della Transustanziazione. Le specie eucaristiche. Effetti della SS. Eucarestia. Dimostrare che la S. Messa è vero e proprio sacrificio. Natura del sacrificio eucaristico.
- 5) *De Poenitentia*: Dimostrare che Gesù Cristo ha conferito alla Chiesa gerarchica il potere di rimettere tutti i peccati.
- 6) *De Extrema Unctione*: Come si dimostra che l'Estrema Unzione è un vero Sacramento. Quali sono i suoi effetti.
- 7) *De Ordine*: Come si dimostra che la S. Ordinanza è Sacramento. Materia e forma del Sacramento dell'Ordine. Effetti del Sacramento dell'Ordine.
- 8) *De Matrimonio*: Dimostrare che il Matrimonio dei Cristiani è un vero Sacramento. Materia, forma, ministri. Indissolubilità intrinseca ed estrinseca del Matrimonio cristiano.
- 9) *De Novissimis*: Morte, Giudizio, Inferno, Purgatorio, Paradiso.

*Lecture consigliabili*: BARTMAN, *Manuale di Teologia dogmatica* (ed. Tedesca, Francese, Italiana).

TEOLOGIA MORALE.

*De Sacramentis in genere:*

Validità ed applicazione della materia e della forma dei Sacramenti.

Requisiti del Ministro e del soggetto per la validità e la liceità del Sacramento.

Obbligo del Sacerdote di amministrare o di negare i Sacramenti. Natura, valore, uso dei Sacramentali.

*De Baptismo et de Confirmatione:*

Materia e forma, ministro e soggetto, padrini del Battesimo e della Cresima.

Annotazioni e prove del conferimento del Battesimo.

Effetti del Battesimo e della Cresima.

*De Eucharistia:*

Il sacrificio eucaristico e i suoi effetti.

Requisiti del Sacerdote per la valida e lecita celebrazione della S. Messa.

Obbligo di celebrare e applicazione della S. Messa.

Rito, tempo, luogo, suppellettile della celebrazione della S. Messa.

Valore delle rubriche del Messale. Casi d'interruzione della S. Messa.

Il Sacramento dell'Eucarestia: ministro, soggetti, disposizioni interne ed esterne per la S. Comunione.

Rito e tempo per la distribuzione della S. Comunione.

Comunione annuale, frequente, dei fanciulli, per Viatico.

Custodia e culto della SS. Eucarestia.

*De Poenitentia:*

Materia e forma, effetti del Sacramento della Penitenza.

Potere di giurisdizione in genere; in specie pei Religiosi e le Religiose.

Errore comune e giurisdizione probabile.

Assoluzione dei casi riservati e delle censure.

Doveri del Confessore durante e dopo la Confessione.

Atti del penitente; doti della Confessione e del Proposito.

Sollecitazione in Confessione e obblighi relativi del penitente.

Indulgenze: loro valore e requisiti per lucrarle.

*De Extrema Unctione:*

Natura ed effetti dell'Estrema Unzione.

Materia e forma, ministro e soggetto dell'Estrema Unzione.

*De Ordine:*

Natura ed effetti della sacra Ordinazione.

Materia e forma dei singoli Ordini.

La vocazione sacerdotale e gli altri requisiti interni ed esterni per la sacra Ordinazione.

Impedimenti e irregolarità.

Testimoniali, esami, pubblicazioni, esercizi spirituali per i sacri Ordini.

*De Matrimonio:*

Natura e fini del contratto naturale del Matrimonio.

Proprietà e beni del Matrimonio.

Requisiti del consenso matrimoniale.

Materia e forma, ministri e soggetti, effetti del Sacramento del Matrimonio.

Poteri rispettivi della Chiesa e dello Stato sul contratto matrimoniale.

Divorzio e separazione legale.

Casi di scioglimento del Matrimonio. Privilegio Paolino e dispensa del Sommo Pontefice.

Impedimenti del Matrimonio e loro dispensa.

Forma canonica, celebrazione e convalidazione del Matrimonio.

Pubblicazioni, riti e cerimonie, tempo e luogo, annotazione e prove.

Gli sponsali.

*Lecture consigliabili:* I. GIANNINI, *Alle sorgenti della vita* (L. D. C.).

— G. SPALLA, *La rigenerazione nell'acqua e nello Spirito Santo*

(L. D. C.). — V. PANZARASA, *Il Sacramento dell'amore umano*

(L. D. C.). — A. GENNARO, *La famiglia cristiana* (L. D. C.).

SACRA SCRITTURA.

1) Lettura di una vita di S. Paolo (ad es., RICCIOTTI, HOLZNER, PENNA, PRAT, vol. I, ecc.).

2) Studio di una delle grandi lettere apostoliche (*ai Romani*, I e II *ai Corinti*, *ai Galati*, *agli Ebrei*, *S. Giacomo*, ecc.).

*Lecture consigliabili:* G. CASTELLINO, *Il « libro » dell'umanità* (L. D. C.).

STORIA ECCLESIASTICA.

- 1) Giansenismo: sviluppo e influsso.
- 2) La vita ecclesiastica e l'assolutismo regio: Gallicanismo, Febro-  
nianismo, Giuseppinismo.
- 3) Pio VI, Pio VII e la Rivoluzione Francese.
- 4) Gregorio XVI, Pio IX, e il Liberalismo.
- 5) La Chiesa e il Socialismo.

DIRITTO CANONICO: Libro IV e V del Codice di Diritto Canonico.

- 1) Concetto di delitto ecclesiastico (can. 2195); sua differenza dal semplice « peccato »; sua gravità generica (can. 2218) e specifica (can. 2196); delitto occulto, pubblico, notorio (can. 2197); imputabilità del delitto (cann. 2199-2202).
- 2) Le pene ecclesiastiche (can. 2215), *latae* e *ferendae sententiae*, *a iure* e *ab homine* (can. 2217), medicinali (can. 2241) e vendicative (can. 2286); in che conto vien tenuta l'ignoranza del delinquente (cann. 2202 e 2229).
- 3) Caratteristiche delle pene medicinali; come possono essere riservate le censure (can. 2245); loro assoluzione nei casi ordinari (cann. 2248-2253), in punto di morte (can. 2252), nel caso *urgentior* (can. 2254). Le censure riservate alla S. Sede e all'Ordinario del luogo.

*Nota.* - Questo programma deve impegnare i novelli Sacerdoti ad uno studio personale, continuato ed accurato, durante tutto l'anno, onde ottenere lo scopo dell'aggiornamento nelle scienze ecclesiastiche.

Il raduno raccomandato dall'art. 364, di *Programmi e norme* gioverà a sciogliere difficoltà e alla preparazione immediata per l'esame.

Convieni che ogni Sacerdote interessato abbia copia di queste *Scelte* e sembrerebbe opportuno consegnarne copia ad ogni Sacerdote novello all'uscita dello Studentato Teologico.

## Il Consigliere Professionale Generale.

### MOSTRA CENTENARIA.

Gli avvenimenti or tristi or lieti dello scorso anno scolastico non permisero l'attuazione del programma delle Feste Giubilari Salesiane 1953, comunicate nel N. 166 degli *Atti del Capitolo Superiore* (settembre 1951).

Ora il venerato Rettor Maggiore col suo Capitolo ha stabilito che la Mostra Centenaria Salesiana delle Scuole Professionali e Agricole si tenga qui in Torino nel 1954: essa sarà affiancata a una non meno solenne «Mostra Missionaria».

Perchè l'avvenimento non ci colga impreparati, conviene fin d'ora si pensi alla sua preparazione col concorso di tutti i settori della nostra Opera: per questo saranno a suo tempo comunicate norme precise e particolareggiate.

Come preparazione però alla «Mostra Centenaria» fu deciso che si tenesse in ogni Ispettorìa una Mostra generale, colla cooperazione di tutte le Scuole Professionali e Agricole della medesima.

Ove tale manifestazione non si potè ancora tenere, si procuri di mandarla ad effetto nell'anno 1953, tenendo presente quanto fu raccomandato con comunicazione del 7 marzo 1952 e quanto allora suggerito nel foglietto «Comunicazioni» (di cui alleghiamo nuove copie, con preghiera di spedirle anche alle Scuole Professionali e Agricole dell'Ispettorìa). Potranno essere utili come direttive le relazioni pubblicate a varie riprese su *Il Salesiano Coadiutore* e in modo particolare il numero del prossimo gennaio-febbraio che sarà dedicato totalmente alla illustrazione delle Mostre allestite a Torino, al Colle, a Cumiana, in occasione del Capitolo Generale.

Per quanto siffatte attività possano assorbire preziose energie, sono tuttavia della massima utilità per noi, per i nostri allievi, per la divulgazione e conoscenza dell'Opera Salesiana.

Don Bosco benedica ogni nostro sforzo.

## Il Consigliere delle Missioni

richiama l'attenzione di tutti i Sig.ri Ispettori e dei Confratelli Missionari, che vanno in patria per un breve soggiorno, sopra le modifiche introdotte dal Capitolo Generale nella parte riguardante le Missioni.

L'osservanza di quanto si è stabilito, benchè aggravi un po' il lavoro dei Sig.ri Ispettori, sarà di vantaggio spirituale e materiale ai nostri Missionari.

Ricordino questi ultimi, che il loro soggiorno in patria non ha per scopo la propaganda missionaria, bensì quello di visitare i parenti e di rinvigorire la loro salute.

Abbiano fiducia, questi cari confratelli, che faranno molto di più per la loro Missione, ritirandosi presso una Casa Salesiana, dopo la permanenza di un mese in famiglia, concesso loro dal Regolamento, che non prodigandosi in una movimentata propaganda.

La loro esemplare pietà e gli attraenti racconti missionari desteranno nei nostri confratelli e negli allievi un entusiastico interesse per le Missioni; stimolandoli così ad una sempre più attiva collaborazione.

In questo modo si avrà certamente un notevole aumento di vocazioni missionarie, ed una più generosa offerta di mezzi materiali.

Ciò non toglie che il Missionario possa fare, col permesso del Direttore della Casa ove risiede, qualche conferenza nelle vicine località.

Si raccomanda che tutte le Case sentano l'obbligo di soddisfare a quanto il Capitolo Generale ha stabilito, per venire in aiuto ai pressanti bisogni delle nostre Missioni.

L'osservanza di queste iniziative sarà di grande conforto al nostro amatissimo Rettor Maggiore, il quale è tanto preoccupato per i gravi bisogni delle nostre Missioni.

*Agenzia Missionaria Salesiana.*

Questa pubblicazione è stata iniziata nel 1950, con lo scopo di inviare a diverse Agenzie di informazione, a quotidiani e riviste delle varie nazioni, interessanti notizie missionarie salesiane.

Sin dagli inizi incontrò ovunque favorevole accoglienza.

Ora ci si propone di inviarla a tutte le Case di formazione, ai singoli Ispettori, e alle Case che ne faranno richiesta.

Servirà così a completare le notizie missionarie del *Bollettino Salesiano*, e inoltre, fornirà materia abbondante di studio, ai circoli missionari, nelle varie Compagnie delle nostre Case.

## COMUNICAZIONI E NOTE

### OSSERVAZIONI

Si richiama l'attenzione dei Confratelli sull'osservanza dell'art. 47 dei nostri *Regolamenti*, articolo che prescrive che «qualsiasi domanda alle S. C. Romane si faccia esclusivamente per il tramite del Capitolo Superiore». Questa osservanza gioverà a risparmiare perdita di tempo a chi scrive.

Agli Ispettori, i quali hanno bisogno di scrivere a vari Capitolari e su affari diversi, si consiglia di non farlo in unico foglio, ma di servirsi di fogli distinti per i diversi affari e per i vari Superiori Capitolari.

Si ricorda inoltre ai Sig.ri Ispettori che *durante il mese di gennaio* debbono far pervenire al Capitolo Superiore i Moduli statistici dell'anno testè decorso: di *ciascuna Casa*, dell'*Ispettorìa*, dei *defunti*, degli *usciti* e il *Prospetto generale*. Si raccomanda la massima esattezza nella compilazione dei dati.